

SEMINARIO PERMANENTE SULL'(IN)ATTUALITA'
DEL PENSIERO CRITICO

IL NON DETTO DELLA PSICHIATRIA

**I corsi di Michel Foucault su
*Il potere psichiatrico e Gli anormali***

Lidia Celli, Chiara Spaggiari

lunedì 12 dicembre 2016

Centro Giorgio Costa, Via Azzo Gardino 48, Bologna ore 21 Ingresso libero



Tra gli anni Sessanta e Settanta si sviluppò un potente movimento antidogmatico e antiautoritario da cui scaturì una profonda riflessione sul presente e sull'eredità culturale, politica e sociale dei secoli precedenti, capace di coinvolgere ogni componente sociale. Sono gli anni in cui si affermano le pratiche dell'antipsichiatria, Cooper e Laing in Inghilterra, Szasz in America e, soprattutto, Franco Basaglia in Italia. È in questo contesto culturale e politico che si inseriscono le lezioni che Michel Foucault tenne presso il Collège de France tra il 1973 e il 1975, raccolte ne *Il potere psichiatrico* e *Gli Anormali*.

Il Potere psichiatrico è una ripresa in grande stile della *Storia della follia*, di cui rappresenta un'ideale continuazione. Se nel 1961 Foucault si era occupato di analizzare le rappresentazioni, le paure, le immagini, i fantasmi, in una parola "la percezione della follia", questa volta si muove da tutt'altra prospettiva. L'analisi diventa ora quella dei dispositivi di potere, in particolare del potere psichiatrico esplorato nella sua nascita, nelle sue forme, nelle sue strategie. Foucault ricostruisce quella che chiama la "protopsichiatria", un apparato che esercita e maschera il potere dietro l'arrogante illusione di essere il solo depositario della verità.

Ne *Gli anormali* Foucault affronta il problema del trattamento sociale degli individui "pericolosi". L'analisi delle perizie medico-legali gli rivela l'intreccio tra psichiatria e meccanismi giudiziari. La nozione di pericolosità realizza una contaminazione tra i due sistemi, aprendo la strada alla definitiva complicità tra psichiatria e igiene pubblica: la psichiatria, uscendo dal campo del terapeutico, diventa disciplina della protezione generalizzata del corpo sociale.

Si comprenderà come, tra il 1970 e il 1975, si cominci a delineare un filo rosso che porterà negli anni successivi, attraverso l'analisi della "microfisica del potere", alla nozione di biopolitica, uno dei grandi lasciti di Foucault e uno dei più importanti per tentare di comprendere la modernità.

La progressiva trasformazione delle democrazie occidentali in società della norma e del controllo generalizzato degli individui richiede saperi e pratiche in grado di offrire al potere alleanza e legittimità "scientifica". In questo la psichiatria resta una posta in gioco essenziale ed è probabilmente la ragione per cui Foucault non ha mai smesso di interessarsene.

Analizzeremo in tre incontri il concetto di "potere" che Foucault elabora in quegli anni, la sua espressione attraverso la produzione di sistemi di sapere che plasmano il soggetto e lo individualizzano: essi investono direttamente il corpo e la fisicità degli individui e si esercitano grazie ad un controllo costante e dettagliato dei comportamenti all'interno di una specifica dimensione spazio-temporale. Seguiremo il percorso storico-teorico di Foucault: vedremo prima le forme del potere psichiatrico così come si viene istituzionalizzando ed esercitando nei manicomi, poi entreremo nel campo medico-legale per incontrare le figure dell'"anormalità". Ci concentreremo in definitiva sulle pratiche, le strategie, le tecniche e i dispositivi che il potere utilizza per performare soggettività, sia in ambito privato e individuale, che pubblico e politico.

Il Seminario Permanente è progettato e coordinato da **Daniela Iotti** e **Angela Peduto**.

Lidia Celli è storica, si occupa in particolare di storia della scienza e dell'emarginazione.

Chiara Spaggiari è studentessa di Filosofia (UniBo), si occupa di psicologia e filosofia dell'arte.



www.officinamentis.it officinamentis.info@gmail.com